

Il carisma del Riposo nello Spirito Simposio - Fiuggi, 27 ottobre 2007

Il Simposio di oggi è dedicato al carisma del Riposo nello Spirito e sarà composto da una parte introduttiva, in cui cercheremo di comprendere **le radici Scritturali** di questo dono, gli effetti che può produrre in chi lo riceve, le dinamiche secondo le quali si manifesta e da una **parte esperienziale** durante la quale, per mezzo dell' imposizione delle mani da parte di alcuni fratelli, tutti coloro che lo desiderano avranno la possibilità di sperimentare la grazia dello Spirito Santo che avvolge e che, al di là di ogni teoria e generalizzazione, agisce e comunica in modo diverso con ogni persona.

Il Riposo nello Spirito è dunque un **carisma**, un *dono di grazia*, che il Signore può dare o non dare affinché sia messo a servizio dei fratelli e riesca a far sperimentare loro l' Amore del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Chi ha questo carisma, di solito, lo esercita **attivamente** *“imponendo”* le mani sui fratelli, pregando per loro e invocando la presenza forte dello Spirito Santo, affinché venga ad avvolgere le persone e faccia loro sperimentare un **Amore fattivo**, che non resta a livello di superficie, ma agisce in modo da provocare conversione, guarigione e liberazione.

Non si tratta di un atto magico: chi esercita questo carisma diventa semplicemente veicolo dell' Amore di Dio ed è come se lo catalizzasse sulle persone.

L' esperienza che faremo oggi prevede l' imposizione personale delle mani, ma lo Spirito Santo è libero ed è anche possibile che si creino circostanze tali in cui questo sia veicolato dalla preghiera collettiva, dalla predicazione o da qualche altro stato di grazia che fa sì che il **riposo** si verifichi in maniera spontanea.

Ci sono persone più predisposte di altre verso il **riposo passivo**: esse sono più sensibili alla presenza dello Spirito e ne vengono sopraffatte più facilmente, cadendo a terra senza ricevere alcuna imposizione delle mani anche se, nella maggior parte dei casi, il riposo è controllabile ed è possibile trattenersi dal cadere.

Come si diceva, il **Riposo nello Spirito** è un carisma che, in verità, è stato riscoperto in tempi abbastanza recenti, ovvero dopo il Concilio Vaticano Secondo ed è un dono del quale ancora si discute molto: alcuni, infatti, non lo ritengono una manifestazione dello Spirito Santo, ma di altri spiriti e lo avversano.

In verità **S. Paolo** non lo cita tra i nove carismi base, che dovrebbero essere presenti all' interno di ogni Comunità Carismatica e che troviamo elencati al cap.12 della *Lettera ai Corinzi*, ma se prendiamo in considerazione l'intera *Sacra Scrittura*, scopriamo che è ricca di episodi in cui è evidente la manifestazione di tale esperienza.

Dalla **Genesi** all'**Apocalisse** (dall' inizio alla fine della Bibbia) tante volte si parla di questo **Tardemà**, di questo riposo che sopraggiunge improvviso e avvolge persone che, in realtà, sono perfettamente sveglie e impegnate in altre attività. Si tratta di qualcosa di talmente coinvolgente e travolgente che riesce a dare un taglio nuovo alla loro esistenza e, in alcuni casi, a capovolgerla, mettendola in linea con il progetto di Dio.

Sul foglio che vi è stato consegnato, sono stati riportati i passi biblici in cui è evidente la manifestazione del Riposo nello Spirito. E' stupefacente constatare quante cose belle possano accadere durante esperienze di questo tipo, sempre che noi siamo disponibili all' azione dello Spirito! Egli non ci fa mai violenza e, come già detto, non agisce mai come

qualcosa di magico: rispetta i nostri tempi e la nostra volontà, anche quella più nascosta, che non traspare agli altri e, a volte, neanche a noi stessi.

1) **Gn.2,21-22**: si parla di **Adamo**, primo uomo che, dopo aver dato un nome a tutti gli elementi del creato, viene sopraffatto dal torpore: Dio gli apre il torace e, con una sua costola, crea Eva, la prima donna. Questo episodio ci rimanda all'immagine del "*Dio Padre chirurgo*" che, durante il riposo, ci stende sul lettino operatorio e si prende cura di noi creando qualcosa di nuovo. Ci rende nuovi e belli guarendo le nostre malattie, liberandoci da stati d' ansia, da dipendenze o da altri problemi più o meno gravi. E' necessario ricordare che la creazione non è ancora conclusa: il **Padre opera SEMPRE! L'esperienza del riposo nello Spirito è, in questo senso, un'occasione privilegiata!**

2) **Gn.15,12-18** vede come protagonista **ABRAMO**. Egli desidera stipulare un'alleanza con il Signore, che gli dice di sacrificare alcuni animali e di disporli su due file, che delimitano una specie di corridoio. Abramo esegue quanto Dio gli ordina, ma, mentre aspetta che Lui si manifesti, viene avvolto da un torpore, viene "*disattivato*". Mentre Abramo è in "riposo" vede passare la presenza di Dio in mezzo agli animali sacrificati. E' il Signore che stringe l'alleanza con Abramo ed è l'unico garante della sua fedeltà: solo Dio, infatti, è fedele, l'uomo tende sempre all' infedeltà e, con le sue forze, non è in grado di tener fede ad alcuna promessa. **Questa è dunque un'esperienza privilegiata di contatto diretto con il Padre e di presa di coscienza che la nostra esistenza, il nostro essere al mondo, il nostro essere qui ora non è frutto del caso, ma è la concretizzazione del progetto che Dio ha su ognuno di noi e che può realizzarsi, non in virtù della nostra bravura e dei nostri meriti, ma grazie alla Sua fedeltà, che deve trovare senz'altro riscontro nella nostra adesione, perché la libertà individuale non viene mai forzata.**

3) **Gs.5,13-15**: **GIOSUE'** sta per andare in battaglia e Dio gli comunica forza attraverso il carisma del Riposo nello Spirito! Dunque anche noi, attraverso questa manifestazione dello Spirito, riceviamo forza per poter combattere tutte le nostre battaglie quotidiane: al lavoro, in casa, con i vicini o in ambito parrocchiale...Riceviamo forza per contrastare gli **SPIRITI** ("*La vostra battaglia è contro gli Spiriti dell'aria*", dice S. Paolo) che agitano le situazioni, le persone con cui abbiamo a che fare e che agitano noi stessi, invitandoci a mettere al centro il nostro io, il nostro limite, la nostra lamentela, invece che **Dio, le nostre potenzialità e la nostra lode!** Riconducibile a questo motivo è anche il passo di **Mt. 17,5-7** in cui Pietro, Giacomo e Giovanni, sul monte Tabor, fanno esperienza della divinità di Gesù, che si trasfigura davanti a loro. Anche in quel caso sono sopraffatti dalla presenza dello Spirito e cadono con la faccia a terra. Subito dopo questo episodio Gesù verrà arrestato e loro saranno testimoni dello scandalo della passione e della crocifissione: un momento senz'altro molto difficile in cui verranno meno tutte le loro certezze e tutto sembrerà perduto. **L' esperienza del riposo può dunque conferire, in chi la riceve, una forza tale da poter affrontare con più coraggio alcune situazioni difficili in cui tutto sembra perduto!**

Passando ad analizzare le pagine del **Nuovo Testamento**, si comprende bene come l' esperienza del **Riposo nello Spirito** possa essere determinante per "sfondare" il muro della razionalità e suscitare la **conversione in chi la riceve**. Non si parla tanto di condotta malvagia dalla quale qualcuno è invitato ad allontanarsi, ma si sottolinea come il "passaggio" indicato dallo Spirito sia quello dalla **Legge alla Grazia**.

Gli esempi più eclatanti riportati dalla Scrittura sono quelli di **Giuseppe**, sposo di Maria, e di **Saulo** che, in seguito a questa esperienza, diventerà **Paolo**, l' *Apostolo delle genti*.

4) **Giuseppe** era il promesso sposo di Maria e, nel Vangelo di Matteo (**Mt.1,19-20**), si sottolinea che era *giusto*, quindi osservante scrupoloso della Legge ebraica, diremmo noi una persona integerrima. Nello stesso tempo, però, amava la sua promessa sposa, tanto che, pur vedendola incinta e non riuscendo razionalmente a credere che ciò fosse avvenuto per opera dello Spirito Santo, non prende nemmeno in considerazione la possibilità di applicare la legge e farla lapidare (come prescriveva il Libro del Deuteronomio al cap.22).

Sta **pensando** (quindi è sveglio!) di *licenziarla in segreto*, quando, **in sogno**, gli appare l'Angelo del Signore che, annullando la sua razionalità, gli fa comprendere, attraverso questa via alternativa, una verità umanamente inaccettabile.

Giuseppe ha dunque la forza di credere all' impossibile e di dire sì a un progetto grande, meraviglioso, al di là di ogni sua immaginazione!

5) **Saulo**, ci dice la Scrittura, era un perfetto osservante della religione ebraica, perseguitava e uccideva gli appartenenti alla nuova "setta" di adoratori di Cristo perché la reputava una vera e propria missione. Uccidere un "pagano", per gli ebrei, non era da considerarsi un *omicidio* (omicidio era uccidere un altro ebreo), ma un *malicidio*, un'azione sacrosanta, atta a estirpare il male!

Saulo non era "*malvagio*", era uno scrupoloso osservante della Legge, determinato ad agire per quello che gli sembrava essere il bene del suo popolo!

Al capitolo 9 degli Atti degli Apostoli, si sta recando a Damasco per arrestare i cristiani presenti in quella città e **solo per GRAZIA**, perché al di là di tutto il Padre lo ha sempre amato e ha un progetto grande su di lui, la potenza dello Spirito lo avvolge, lo atterra (insieme a coloro che lo stavano accompagnando) e Gesù si manifesta chiedendogli: "*Perché mi perseguiti?*" Non lo rimprovera per ciò che ha fatto fino a quel momento, ma gli rivela la grandezza e l'importanza della missione alla quale lo ha destinato. Saulo, che viene ribattezzato Paolo, accoglie la grandezza di questa rivelazione e abbraccia senza esitazione la missione che gli è stata proposta: **la sua vita cambia radicalmente!**

Attenzione perché la nostra libertà, nell' accogliere Dio e le "proposte" del Suo Spirito è fondamentale! Egli non forza mai nessuno e, per poter agire, deve trovare un cuore aperto, capace di aderire al cambiamento prodotto dalla sua opera in Lui.

6) Nel **Vangelo di Giovanni (18,3-6)** quando si racconta della notte in cui Gesù viene arrestato nell' orto degli ulivi, si sottolinea come Giuda e le persone che lo accompagnano facciano esperienza dello Spirito Santo, ma **non si convertano**. Quando i soldati gli si avvicinano, Gesù chiede loro: "*Chi cercate?*", questi rispondono: "*Gesù, il Nazareno*" ed Egli risponde: "*Io Sono*", che è il nome di Dio in ebraico. Questi, sopraffatti dalla potenza del nome di Dio, cadono a terra, facendo dunque un'esperienza di Riposo nello Spirito, ma **il loro cuore è talmente chiuso, talmente ottenebrato, che lo Spirito non può operare e loro rimangono tali e quali**. Una volta rialzati, Gesù chiede nuovamente loro chi stiano cercando e la risposta rimane identica: "Gesù, il Nazareno". Dunque procedono al Suo arresto! **L'esperienza in loro non ha prodotto nulla, perché non si sono aperti a questa!**

Ecco quali sono gli effetti magnifici che il Riposo può operare in ognuno! E' la Scrittura che ce ne parla e ciò che vi è espresso non è stato solo per Adamo, Abramo, Giuseppe, Paolo... ma è per tutti noi **oggi**, se lo vogliamo: guarigioni, liberazioni, grazie particolari, conversioni, realizzazione piena della nostra vita...**Oggi** tutto è qui per noi, se lo desideriamo, perché il Padre è qui, Gesù è qui, lo Spirito è qui!

Come si manifesta il Riposo nello Spirito?

Alcuni autori spirituali parlano di come questo carisma si sia manifestato nella loro vita.

S. Teresa d' Avila, dottore della Chiesa, nella sua autobiografia, descrive l'esperienza del Riposo in mettendo in evidenza la tendenza a *venir meno*, come se si stesse per svenire (le gambe diventano "mollì" e non reggono il peso della persona), il respiro flebile, l'incapacità di parlare e la gioia che pervade la persona che in quel momento vive l'esperienza.

S. Brigida mette in risalto il contrasto tra il corpo, che sembra dormire, e la mente che, invece, è più sveglia che mai.

In effetti il Riposo nello Spirito non è uno stato di trans. Il corpo viene privato della sua forza (come si diceva prima, si viene come messi sul lettino operatorio da Gesù che, così, può agire), ma la mente e il nostro cuore sono più reattivi che mai!

Le caratteristiche di questa esperienza, in realtà, variano da persona a persona.

C'è chi, come dice Teresa d'Avila, sente il respiro affievolirsi e chi, al contrario, avverte maggiore affanno. Generalmente le palpebre si muovono e il ritmo cardiaco aumenta ma, anche in questo caso, non si può parlare di una regola fissa.

Per molti si tratta di un'esperienza gioiosa, per altri può essere un momento di travaglio, magari accompagnato da manifestazioni di pianto o di riso irrefrenabile e, a volte, isterico. Alcuni hanno immagini, rivivono particolari momenti della loro esistenza o avvertono la presenza dello Spirito Santo in modo tangibile, altri non sentono, non vedono e non provano nulla di particolare.

Anche la durata del riposo è variabile: c'è chi, una volta a terra, è già pronto a rialzarsi e chi invece "riposa" per tempi lunghissimi...

La verità è che diversi l'uno dall'altro: le nostre personalità, insieme alle nostre malattie, ai nostri bisogni, alle nostre ferite...sono differenti. **Il Padre, che ci ama e che conosce perfettamente le nostre caratteristiche, sa esattamente di che cosa abbiamo bisogno in quel momento e interviene in modo differente in ognuno.**

Anche un riposo "travagliato" è un Suo atto d'amore. In quel momento, Egli si mette al nostro fianco per farci attraversare quel dolore, quella ferita, che ancora sono presenti in noi, per guarirla definitivamente!

Lo Spirito Santo è rispettoso della libertà di ognuno e mai fa violenza! C'è anche chi non cade a terra e questo succede non certamente perché la persona in questione sia meno amata. Tale circostanza può avvenire perché nella persona ci possono essere resistenze più o meno palesi all'azione dello Spirito unite alla paura a lasciarsi andare. Può anche capitare che, in quel determinato momento, la persona non abbia bisogno di questo tipo di esperienza.

Il Signore opera ugualmente perché, con l'imposizione delle mani dei fratelli, attraverso cui passa il Suo Amore, si riceve preghiera e la preghiera agisce sempre, al di là di quanto possiamo immaginare!

Allora, al termine di questa chiacchierata, dopo eventuali vostre domande, invocheremo lo Spirito Santo e tre gruppetti di persone saranno disponibili per imporre le mani a chi lo vorrà. Semplicemente pregheranno, affinché lo Spirito sia presente sulle persone e queste vengano avvolte dalla Sua potenza.

Chi riceve la preghiera può chiudere gli occhi, tenere le braccia rilassate lungo i fianchi e cercare di liberare la mente dai pensieri. Se si sente la spinta a cadere, ci si può lasciar andare (ci sarà una persona alle spalle che vi aiuterà ad adagiarsi a terra). Una volta giù,

come dicevo, le modalità sono diverse: il consiglio è di cercare di seguire ciò che lo Spirito suggerisce e di vivere pienamente l'esperienza. Solo quando sentiremo di avere la forza necessaria, potremo alzarci e tornare al nostro posto.

La prova del nove sulla validità e santità dell' esperienza vissuta sarà data dalla parola del Vangelo : *"Dai frutti li riconoscerete"*

Se quest'esperienza porterà frutti di vita (quelli espressi in Gal.5,22: *gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé*) allora vuol dire che per noi è una cosa buona e che dobbiamo ripeterla, senza diventarne dipendenti, in caso contrario, meglio lasciar perdere: vuol dire che il Signore ha in serbo per noi altri progetti.

Un giudizio però non lo si può dare senza aver provato di persona e oggi vogliamo lodare e benedire il Signore per l' occasione che ci dà di poter sperimentare il Suo amore attraverso l'esercizio di questo carisma! Lode, alleluia!